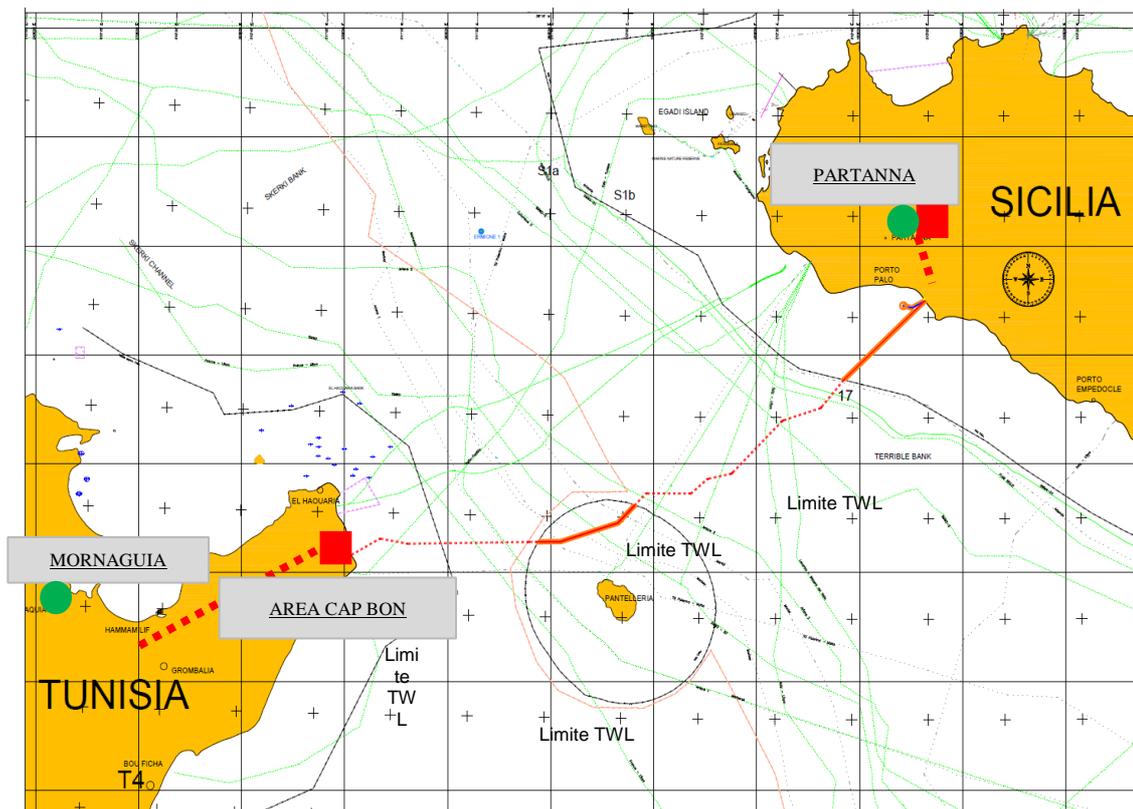


Repubblica della Tunisia  
STUDI DI FATTIBILITÀ PER

L'INTERCONNESSIONE TUNISIA – ITALIA

Piano di coinvolgimento delle parti interessate  
(Stakeholder Engagement Plan, SEP)

ELMED ETUDES SARL  
Agenzia di esecuzione



aprile 2018

## **INDICE**

1. INTRODUZIONE
    - 1.1. Scopo e ambito del progetto
    - 1.2. Obiettivi del Piano di coinvolgimento delle parti interessate (Stakeholder Engagement Plan, SEP)
  2. STANDARD DI COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE APPLICABILI AL PROGETTO PROPOSTO
    - 2.1. Quadro normativo italiano
    - 2.2. Quadro normativo tunisino
  3. PANORAMICA DEL PIANO DI COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE
    - 3.1. Analisi delle parti interessate
    - 3.2. Categorie di parti interessate
  4. RISCHI POTENZIALI LEGATI AL PROGETTO PROPOSTO
  5. CONSULTAZIONI
    - 5.1. Considerazioni generali
  6. MECCANISMO DI RICORSO PER LE PROTESTE (GRIEVANCE REDRESS MECHANISM, GRM)
  7. DETTAGLI SUI REFERENTI PER IL PUBBLICO
  8. BILANCIO
  9. CONCLUSIONI
- ALLEGATI
- ELENCO DATI

## GLOSSARIO

**Area del Progetto:** L'area geografica all'interno della quale si possono prevedere effetti diretti e indiretti attribuibili ad un progetto. Normalmente, un'Area del Progetto è: (i) specifica per un progetto (ii) più ampia dell'impronta effettiva di un progetto, e comprende questioni e effetti socioeconomici, ed anche questioni e effetti legati ad altre discipline (es.: ambiente, salute e sicurezza). La definizione dell'Area del Progetto è usata per determinare la zona d'influenza e le responsabilità di un progetto. Fornisce anche una linea guida sull'area entro cui l'impatto deve essere monitorato e gestito e aiuta a definire le parti interessate al progetto che devono essere coinvolte nel processo ESIA.

**Coinvolgimento:** Un processo in cui l'azienda crea e mantiene relazioni costruttive e sostenibili con le parti interessate impattate nel corso della vita del progetto. Si tratta di parte di una strategia più ampia di "coinvolgimento delle parti interessate" che include anche i governi, la società civile, i dipendenti, i fornitori ed altre parti con interessi nel progetto.

**Comunità locali:** Gruppi di persone che vivono in prossimità del sito di un progetto e che potrebbero subire un potenziale impatto dal progetto (il termine "Parti interessate", invece, si riferisce al più ampio gruppo di persone e organizzazioni con un interesse nel progetto).

**Consultazione:** Raccolta di informazioni o consigli dalle parti interessate e considerazione di tali punti di vista nel formulare decisioni inerenti al progetto e/o fissare obiettivi e definire strategie.

**Dialogo:** Scambio di punti di vista e opinioni per esplorare diverse prospettive, esigenze e alternative, con l'idea di alimentare la comprensione e la fiducia reciproche, e la collaborazione su una strategia o un'iniziativa.

**ELMED Etudes SARL:** compagnia a responsabilità limitata creata il 20 aprile 2009 di diritto tunisino.

**Fase di fattibilità pre-costruzione:** La fase di un progetto che include la Valutazione dell'impatto ambientale e sociale, e gli studi di fattibilità finanziaria e ingegneristica.

**Fase pre-fattibilità:** Fase di un progetto che include lo studio approfondito (screening study) degli errori fatali sociali e ambientali, e uno studio (scoping study) per identificare e valutare le questioni sociali e ambientali di una proposta di progetto e valutare eventuali alternative progettuali prima di procedere allo studio di fattibilità.

**Investimenti sociali della comunità:** Contributi (monetari, volontariato dei dipendenti, regali in natura) dati alle parti interessate che recano vantaggi a tali parti e che vanno oltre alle attività centrali dell'impresa. I beneficiari di tali contributi possono essere parti interessate locali, nazionali o internazionali. Generalmente, tali investimenti mirano a rispondere ad un'esigenza all'interno della comunità specifica. L'ambito di azione di tali attività può andare da doni agli enti caritatevoli che si collegano alle esigenze e alle strategie dell'impresa, ad esempio sviluppo delle capacità e delle competenze tra i residenti a scopo di assunzione e approvvigionamento locali.

**Mezzi di sostentamento:** Le attività economiche e/o di sussistenza portate avanti dalle famiglie per soddisfare le proprie esigenze quotidiane. Tipicamente, le famiglie rurali intraprendono varie strategie di sostentamento che includono agricoltura di sussistenza e commercio informale.

**Organizzazioni con base nella comunità (Community Based Organizations, CBOs):** Organizzazioni create dalle comunità locali che includono componenti della comunità. Un esempio sono le cooperative agricole.

**Organizzazioni non governative (ONG):** Organizzazioni private, spesso non a scopo di lucro, che sostengono lo sviluppo della comunità, lo sviluppo della capacità locale, l'opera di sensibilizzazione e la protezione ambientale.

**Parte interessata:** Qualsiasi gruppo o individuo che può avere un effetto su un'azienda o subire un effetto da un'azienda e le sue attività.

**Partnership:** Nel quadro del coinvolgimento, le partnership sono definite come collaborazione tra persone e organizzazioni verso un obiettivo comune con scambio di risorse e competenze, e condivisione di rischi e benefici.

**Piano di coinvolgimento delle parti interessate:** Un piano che aiuti i manager ad interagire efficacemente con le parti interessate per tutto il ciclo di vita dell'impianto, che specifichi le attività che verranno messe in atto per gestirne o rafforzarne il coinvolgimento.

**Progetto:** Prestare assistenza al Governo della Tunisia per valutare la fattibilità del Progetto proposto.

**Progetto proposto:** Interconnettore Tunisia – Italia (cavo sottomarino HVDC 600MW tra Partanna, in Sicilia, e la penisola di Cap Bon, in Tunisia)

**Responsabilità aziendale (Corporate Responsibility, CR):** Un concetto in base al quale le aziende incorporano questioni sociali e ambientali nell'esercizio dell'impresa e nelle loro interazioni con gli aventi interesse.

**Sponsor del Progetto proposto:** STEG (Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz) e TERNA S.p.A.

**Studi preliminari:** tra altri (a) studio di fattibilità – rilievo topografico terrestre per individuare tracciati potenziali e punti di affioramento del Progetto proposto per la stazione di conversione, il tracciato del cavo a corrente continua dal punto di affioramento del cavo marino sulla costa alla stazione di conversione su terra e il tracciato del cavo CA dalla stazione di conversione al nodo di rete sul territorio sia in Tunisia sia in Italia; (b) studio di fattibilità – rilievo topografico marino per individuare i tracciati potenziali e i punti di affioramento del cavo marino a corrente continua; (c) uno studio di rete per determinare (i) lo schema elettrico del Progetto proposto; (ii) la tecnologia fattibile; e (iii) la performance richiesta al sistema di corrente continua; (d) uno studio di impatto ambientale e sociale, che deve includere Valutazione dell'impatto sociale e ambientale/Piano di gestione ambientale e sociale (Social and Environmental Impact Assessment/Environmental and Social Management Plan, "ESIA/ESMP") e il Piano d'azione di reinsediamento (Resettlement Action Plan, "RAP"); (e) lo sviluppo del modello finanziario per la viabilità finanziaria del Progetto proposto; e (f) uno studio di mercato che dovrà includere, tra l'altro, l'integrazione dei mercati di energia elettrica del Maghreb e dell'Europa.

**Sviluppo sostenibile:** Lo sviluppo può essere sostenibile *se soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità di soddisfare le esigenze delle generazioni future.*<sup>1</sup>

**Valutazione dell'impatto ambientale e sociale (Environmental and Social Impact Assessment, ESIA):** Una valutazione che prevede numerosi studi sociali e ambientali con l'obiettivo di identificare l'impatto del progetto e definire misure mitiganti per gestire gli effetti negativi e per accentuare gli effetti positivi del progetto.

**Vita dell'interconnessione:** Il numero di anni previsto per la realizzazione di profitti.

---

<sup>1</sup> Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, Our Common Future (Oxford, New York University Press, 1987)

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

CBO	Organizzazioni con base nella comunità (Community Based Organizations)
EHS	Salute e sicurezza ambientali (Environmental Health and Safety)
EIA	Valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Impact Assessment)
EIS	Dichiarazione sull'impatto ambientale (Environmental Impact Statement)
EMP	Piano di gestione ambientale (Environment Management Plan)
ESIA	Valutazione dell'impatto ambientale e sociale (Environmental Social Impact Assessment)
ESMP	Piano di gestione ambientale e sociale (Environmental and Social Management Plan)
GOT	Governo della Tunisia (Government of Tunisia)
HVDC	Corrente Continua ad alta tensione (High Voltage Direct Current)
ONG (NGO)	Organizzazione non governativa (Non-Governmental Organization)
SEP	Piano di coinvolgimento delle parti interessate (Stakeholder Engagement Plan)
STEG	Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz Società tunisina per l'elettricità e il gas
TERNA	Terna è un'azienda italiana privata (proprietario e gestore) per la trasmissione di energia elettrica
ToR	Quadro di riferimento (Terms of Reference)
TSO	Operatore del sistema di trasmissione (Transmission System Operator)
WB	Banca Mondiale (World Bank)
WBG	Gruppo della Banca Mondiale (World Bank Group)

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Scopo e ambito del progetto

Gli operatori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operators, TSO) italiano e tunisino, TERNA e STEG, hanno iniziato a sviluppare un progetto per collegare la rete elettrica italiana e la rete elettrica tunisina alla fine degli anni 2000.

Il 29 giugno 2007, il governo italiano e il governo tunisino firmarono una Dichiarazione congiunta che incaricava STEG e TERNA di sviluppare un progetto che interconnettesse i sistemi elettrici dei due Paesi.

A tal scopo, STEG e TERNA hanno costituito la società congiunta di diritto tunisino (50%-50%) **ELMED Etudes Sarl** con il mandato di eseguire tutti i necessari studi ed attività **preliminari alla costruzione dell'infrastruttura elettrica.**

Da allora, sono stati svolti degli studi che hanno individuato come opzione preferenziale il collegamento in cavo sottomarino ad alta tensione e corrente continua (HVDC) da 600 MW delle stazioni di conversione da costruire a Partanna (in Sicilia) e nella penisola di Cap Bon (in Tunisia).

Il Progetto Proposto consiste in una infrastruttura primaria che collega un paese ad economia emergente con un paese europeo altamente industrializzato. Assieme al beneficio economico di fornire elettricità europea in eccedenza ad un paese che ne ha bisogno, il progetto ha ramificazioni politiche in quanto rafforzerebbe i legami tra un paese nordafricano stabile ma ancora fragile e l'Europa.

Fino ad ora, non ci sono state quelle **Consultazioni di scoping** propedeutiche all'esecuzione della Valutazione dell'impatto sociale che forniscono alle parti interessate la possibilità di esprimere i propri timori. Ulteriori studi di fattibilità saranno necessari prima che STEG e Terna decidano sull'investimento.

Per eseguire tali studi aggiuntivi, il Governo della Tunisia firmerà un accordo di sovvenzione ESMAP e uno GIF. Entrambi gli accordi stabiliscono che il Governo della Tunisia incaricherà ELMED Etudes di eseguire gli studi preliminari.

Questo Piano di coinvolgimento delle parti interessate (Stakeholder Engagement Plan, SEP) aiuterà ELMED Etudes e gli Sponsor nel gestire e favorire il loro futuro durante tutto il ciclo di vita del Progetto Proposto. La presente versione del SEP costituisce una guida iniziale per tale coinvolgimento e dovrà essere rivista di pari passo con lo svolgersi delle attività del Progetto Proposto per recepire il coinvolgimento in essere delle parti interessate.

### 1.2. Obiettivi del Piano di coinvolgimento delle parti interessate (Stakeholder Engagement Plan, SEP)

Il SEP vuole definire un approccio tecnico e culturalmente appropriato alle consultazioni e alla divulgazione delle informazioni. L'obiettivo di questo SEP è quello di migliorare e agevolare il processo decisionale, creare una piattaforma per le comunicazioni che

coinvolga attivamente le parti interessate e alimenti in tempi accettabili la comprensione reciproca tra tutte le parti interessate al Progetto, e offrire a tutti i gruppi occasioni sufficienti per esprimere opinioni e riserve che possono avere un effetto sulle decisioni relative al progetto. Il SEP è uno strumento utile per gestire le comunicazioni tra ELMED Etudes, TERNA, STEG, (sponsor del Progetto Proposto), i beneficiari del Progetto e coloro che ne sentono gli effetti.

Gli obiettivi cardine del SEP possono essere riassunti come segue:

- Capire i requisiti relativi al coinvolgimento delle parti interessate contenuti nella normativa tunisina e in quella italiana;
- Offrire una guida per il coinvolgimento delle parti interessate conforme agli standard delle migliori pratiche internazionali;
- Identificare le principali parti interessate che sono influenzate da e/o hanno influenza sul Progetto Proposto e le relative attività;
- Identificare i metodi e le strutture più efficaci di divulgazione delle informazioni sul progetto e tali da assicurare che le consultazioni siano regolari, accessibili, trasparenti e opportune;
- Guidare ELMED Etudes, STEG e TERNA nel costruire rapporti di rispetto reciproco, benefici e duraturi con le parti interessate;
- Mettere a punto un processo di coinvolgimento delle parti interessate che offra loro la possibilità di influenzare la pianificazione e la progettazione del progetto;
- Stabilire dei meccanismi formali di ricorso/soluzione delle rimostranze;
- Definire ruoli e responsabilità ai fini della attuazione del SEP;
- Definire misure di rendicontazione e monitoraggio per assicurare l'efficacia del SEP e le sue revisioni periodiche sulla base ai risultati; e
- Assistere ELMED Etudes, STEG e Terna nell'acquisire e conservare il consenso sociale ad operare durante l'intero ciclo di vita del Progetto Proposto.

## **2. STANDARD DI COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE APPLICABILI AL PROGETTO PROPOSTO**

Il Governo della Tunisia ha negoziato un pacchetto finanziario con GIF e ESMAP, in cui la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) agisce come Partner tecnico. Secondo le politiche operative della BIRS, in particolare i regolamenti dedicati alla "Valutazione Ambientale" (OP 4.01) e il regolamento sul "Reinsediamento involontario" (OP 4.12), i progetti finanziati dalla BIRS devono essere conformi alle procedure relative alle Consultazioni pubbliche. Inoltre, il Progetto proposto deve conformarsi ai quadri normativi dell'Italia e della Tunisia.

### **2.1 Quadro normativo italiano**

Il Progetto Proposto deve conformarsi alla legge italiana che prevede la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), uno strumento di coordinamento mirante a tenere conto nel processo di pianificazione degli aspetti ambientale, e considerare gli effetti sull'ambiente. Secondo la Direttiva dell'Unione Europea 2001/42/EC, la procedura VAS deve mirare a

garantire alti livelli di protezione ambientale e a promuovere uno sviluppo sostenibile. Secondo le leggi in vigore (Decreto Legislativo 152/2006), che dà attuazione alla Direttiva 2001/42/EC menzionata sopra, la procedura VAS si compone di 6 fasi: Analisi preliminare, Rapporto ambientale, Processo consultivo, Valutazione, Decisione e Monitoraggio.

Poiché è stato incluso nella 3<sup>a</sup> lista dei Progetti di Interesse Comune (PIC), il Progetto Proposto è soggetto all'articolo 9 del Reg. UE 347/2013. Secondo questo articolo, ogni Stato membro deve pubblicare un manuale delle procedure per il rilascio dei permessi ai PIC. Il manuale del Ministero Italiano per lo Sviluppo Economico (MISE) prevede che per ciascun PIC debba essere presentato un piano di partecipazione e di consultazioni pubbliche, con quante più informazioni possibili sul progetto, e che debbano obbligatoriamente tenersi delle consultazioni pubbliche.

## **2.2 Quadro normativo tunisino**

La legge tunisina regola la Valutazione dell'Impatto Ambientale e Sociale (ESIA - Environmental and Social Impact Assessment) tramite il Decreto n. 91-362 del 13 marzo 1991 modificato dal decreto n. 2005-191 dell'11 luglio 2005. I progetti finanziati dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs) devono anche conformarsi alle Linee Guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS Guidelines) del Gruppo della Banca Mondiale. Secondo lo Screening ambientale compiuto dalla Banca Mondiale, il Progetto proposto è classificato in Categoria "A", perché *"con tutta probabilità potrebbe avere un impatto ambientale negativo, significativo, differenziato e senza precedenti. Tale impatto potrebbe avere ripercussioni su una zona più ampia dei siti o delle strutture dove vengono effettuati i lavori."*

L'ESIA deve includere un'analisi dei potenziali effetti fisici, biologici, sociali, economici e culturali positivi e negativi del Progetto Proposto. Deve anche identificare e valutare gli effetti diretti, indiretti e cumulati del Progetto Proposto sulla zona di influenza la cui individuazione è a cura del Consulente.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, è essenziale dare molta importanza ai fattori quali il reinsediamento involontario, l'acquisizione di terreni, la perdita di posti di lavoro e le opportunità economiche.

L'analisi deve includere la valutazione delle alternative, compreso lo scenario "senza il progetto", e verificare gli effetti diretti e indiretti del Progetto Proposto, contenere un Piano di Gestione Ambientale e Sociale (Environmental and Social Management Plan, ESMP), fornire un quadro delle azioni di mitigazione, delle attività di monitoraggio, e di rafforzamento delle misure istituzionali che dovranno essere prese in considerazione nella progettazione e realizzazione del progetto. Come parte del progetto, ci si aspetta che si svolgano una serie di consultazioni pubbliche e che lo studio ambientale e sociale venga reso noto al pubblico.

L'ESIA deve prendere in considerazione l'ambiente naturale (aria, terra e acqua), la salute e la sicurezza della popolazione, gli aspetti sociali (allontanamento involontario di persone, impatto economico e acquisizione di terreni, popolazioni indigene (se applicabile) e patrimonio culturale), questioni transfrontaliere e di ecologia globale (cambiamento climatico, assottigliamento dello strato di ozono, inquinamento delle acque internazionali e effetti avversi sulla biodiversità).

La Politica della Banca Mondiale sulla Valutazione Ambientale (Regolamento operativo - Operational Policy 4.01) prescrive che per tutti i progetti di Categoria A, nel corso del processo di valutazione ambientale, *"il mutuatario consulti i gruppi che subiscono gli effetti del progetto e le organizzazioni locali non governative (ONG) in relazione agli aspetti*

*ambientali del progetto e prenda in considerazione i loro punti di vista. Il mutuatario dà corso a tali consultazioni al più presto possibile. Per i progetti di Categoria A, il mutuatario deve consultare tali gruppi almeno due volte: (a) poco dopo lo screening ambientale e prima che le specifiche dello studio di Valutazione ambientale siano finalizzate; e (b) dopo che la bozza del rapporto di valutazione ambientale sia stata preparata. Inoltre, il mutuatario deve consultarsi con ciascuno di tali gruppi durante tutto l'arco di realizzazione del progetto, in quanto necessario per gestire le questioni relative alla valutazione ambientale che hanno ripercussioni su di essi”.*

Il regolamento prevede anche che i documenti siano resi noti in modo adeguato *“Perché si abbiano consultazioni significative tra il mutuatario e i gruppi che subiranno gli effetti del progetto e le ONG locali in relazione a tutti i progetti di Categorie A e B candidati ai finanziamenti BIRS e IDA, il mutuatario deve fornire il materiale pertinente in maniera tempestiva prima della consultazione e in una forma e lingua comprensibile e accessibile al gruppo consultato”.*

Elementi chiave per il coinvolgimento e le consultazioni con le parti interessate sono:

- Promuovere e fornire strumenti per l'adeguato coinvolgimento delle comunità impattate riguardo a tutti i cicli del progetto che potrebbero avere effetti su di loro e assicurarsi che le relative informazioni di natura ambientale e sociale siano rese note e diffuse;
- Prendere in considerazione i risultati del processo di coinvolgimento delle comunità impattate nell'identificare i rischi e l'impatto legati al progetto;
- Mantenere il coinvolgimento delle parti interessate, come un processo continuo che preveda analisi delle parti interessate, pianificazione, fornitura e divulgazione delle informazioni, consultazioni e partecipazione, meccanismo di presentazione delle rimostranze e rendicontazione continua verso le comunità impattate;
- Identificare una serie di soggetti che potrebbero essere interessati dalle attività del progetto e a favorire un dialogo con tutte le parti interessate attraverso un processo di comunicazione esterna;
- Fornire alle comunità impattate l'accesso alle informazioni pertinenti riguardo a: (i) lo scopo, la natura e la portata del progetto; (ii) la durata delle attività del progetto proposto; (iii) eventuali rischi e impatti su tali comunità e relative misure di mitigazione; (iv) il previsto processo di coinvolgimento delle parti interessate, e (v) il meccanismo di gestione delle rimostranze;
- Intraprendere un processo di consultazioni in modo tale da fornire alle comunità impattate l'opportunità di esprimere i loro punti di vista sui rischi, l'impatto e le misure di mitigazione del progetto, così da consentire al mutuatario di considerarli e fornire loro risposte;
- Per progetti con potenziali effetti avversi significativi, seguire un processo di Consultazioni e Partecipazione Informata (Informed Consultation and Participation, ICP) che abbia come risultato la partecipazione informata delle comunità in questione. Tale processo deve essere documentato, particolare cura deve essere data alle misure per evitare o minimizzare gli impatti avversi su tali comunità e a coloro che sono impattati dal progetto devono essere date informazioni sui su come le loro rimostranze sono state prese in considerazione;
- Creare un meccanismo per ricevere e favorire la risoluzione delle preoccupazioni e rimostranze delle comunità impattate riguardo alla performance ambientale e sociale del progetto.

Nella programmazione e svolgimento delle consultazioni, deve essere prestata particolare attenzione agli individui e alle comunità vulnerabili.

### 3. ANALISI E IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

#### **3.1. Analisi delle parti interessate**

L'analisi delle parti interessate individua i possibili rapporti tra le parti interessate e il Progetto/Progetto Proposto e aiuta ad identificare i metodi di consultazione idonei per ciascun gruppo nel corso del ciclo di vita del Progetto/Progetto proposto.

A tale scopo, si definirà un processo per individuare i rischi e l'impatto ambientale e sociale del Progetto/Progetto Proposto e identificare le parti interessate e i loro interessi. Il processo di individuazione dei rischi e degli effetti poggerà sui dati di base ambientali e sociali recenti, ad un livello di dettaglio pertinente. L'analisi delle parti interessate sarà condotta per specificare:

- Chi subirà un impatto avverso dai potenziali effetti ambientali e sociali nella zona di influenza del Progetto Proposto;
- Chi sono i più vulnerabili tra coloro che saranno potenzialmente impattati, e dove sono necessari sforzi di coinvolgimento speciali;
- In quale fase dello sviluppo del Progetto Proposto saranno più impattate le parti interessate (es.: approvvigionamento, costruzione, esercizio, decommissionamento);
- Quali sono gli interessi e le perplessità delle parti interessate nell'ambito del Progetto Proposto e che effetti possono avere sul Progetto Proposto;
- Quali parti interessate potrebbero contribuire a migliorare la progettazione del Progetto Proposto o ridurne i costi;
- Quali parti interessate possono prestare migliore assistenza nel delimitare problemi e effetti;
- Chi appoggia o si oppone fortemente ai cambiamenti che il progetto comporta e perché;
- L'opposizione di chi potrebbe andare a detrimento del successo del Progetto Proposto;
- Chi è fondamentale coinvolgere per primo e perché; e

il programma temporale ottimale delle azioni; la serie di parti interessate che potrebbero desiderare di essere coinvolte e il modo in cui le comunicazioni esterne potrebbero agevolare il dialogo con tutte le parti interessate.

Dato che si ritiene che il Progetto Proposto coinvolga elementi fisici, aspetti e/o impianti che potrebbero con tutta probabilità generare un impatto ambientale e sociale avverso alle Comunità impattate ed altre parti interessate, l'analisi identificherà le Comunità Impattate e soddisferà i requisiti descritti di seguito.

## 3.2. Categorie di parti interessate

### 3.2.1. Terna

La mappatura e i profili delle parti interessate sono impiegati come strumento a livello locale.

Un rapporto di fiducia reciproca tra la società e le parti interessate, nel 2015 TERNA ha descritto i criteri e i mezzi in una linea guida “Modello di gestione parti interessate”, un modello in linea con gli Standard di coinvolgimento delle parti interessate AA1000 (AA1000 Stakeholder Engagement Standard, SES), messo a punto da AccountAbility.

Il modello si compone di alcune parti fondamentali che vengono aggiornate regolarmente:

- Mappa delle parti interessate;
- La classifica delle parti interessate secondo la loro importanza, in base al grado di dipendenza e influenza di ciascuna rispetto a Terna;
- La matrice delle tecniche di coinvolgimento che guida l’approccio di Terna verso le attività di coinvolgimento delle parti interessate; e
- Il sistema di monitoraggio delle attività di coinvolgimento, che consente alla Società di riassumere le opinioni delle parti interessate, le loro aspettative e il loro livello di soddisfazione verso Terna.

Ogni anno si organizza uno specifico programma di coinvolgimento per individuare le azioni da intraprendere per allineare i rapporti di Terna con le migliori pratiche ed assicurare che le parti interessate più influenti siano ascoltate regolarmente.

Le categorie di parti interessate individuate entro la mappa sono:

- Persone nell’organizzazione
- Operatori sistema elettrico
- Fornitori
- Regolatori delle concessioni
- Partner commerciali
- Clienti di attività non regolamentate
- Azionisti
- Erogatori di credito
- Decisori pubblici e autorità
- Media e opinionisti
- La comunità
- Comunità locali

Il termine “Comunità locali” è così definito: *“Parti interessate di vario tipo, interessate alle attività in corso in una determinata zona (comunità locale) a tutti gli stadi dell’impresa, dallo sviluppo della rete alla manutenzione delle linee. Tra le parti interessate selezionate alcune sono **direttamente o indirettamente impattate**, ed alcune possono **esercitare***

*influenza politica oppure avere potere decisionale oppure agire in qualità di opinionista locale per le decisioni politiche”.*

### 3.2.2. STEG

Data la mancanza di un modello standard nazionale di un Piano di coinvolgimento delle parti interessate, STEG ha dato inizio a questa attività identificando le comunità locali parzialmente impattate e/o direttamente coinvolte nella messa a punto del Progetto Proposto. L'Analisi e la Categorizzazione delle parti interessate verranno rivedute e completate con l'assistenza del Consulente che deve essere incaricato della Valutazione dell'Impatto Ambientale e Sociale e del Piano di Reinsediamento.

La tavola qui di seguito elenca le sottocategorie della macrocategoria “Comunità locali”

<b>SOTTOCATEGORIE DI COMUNITÀ LOCALI</b>	<b>TUNISIA</b>	<b>ITALIA</b>
PROPRIETARI DI TERRENI LE CUI TERRE SONO IMPATTATE DAL PROGETTO PROPOSTO	Cittadini interessati alla creazione di diritti di servitù.	Cittadini interessati alla creazione di diritti di servitù.
ASSOCIAZIONI CHE RAPPRESENTANO INTERESSI LOCALI	Associazioni che a livello locale rappresentano interessi economici (es.: cooperative agricole, UTICA), interessi sociali (organizzazioni non a scopo di lucro) e interessi ambientalistici (Les Amis des Oiseaux, Association de la Protection de la Nature El Haouria)	Associazioni che a livello locale rappresentano interessi economici (es.: Confindustria, Confapi, Confartigianato, Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Federalberghi, Associazioni di datori di lavoro), interessi sociali (organizzazioni non a scopo di lucro) e interessi ambientalistici (WWF, Legambiente, Lipu, FAI)
STAMPA E MEDIA LOCALI	WEB, Radio Cap FM, reti televisive nazionali	Media, TV, stazioni radio locali
AMMINISTRATORI LOCALI (AUTORITÀ LOCALI)	Governatorati (Ben Arous, Nabeul e Manouba); Sindaci della Regione e loro Vice	Sindaci, Vicesindaci, Consiglieri Comunali e Provinciali, le loro associazioni (ANCI)
FORNITORI/CONTRATTISTI E SOTTOCONTRATTISTI LOCALI	Fornitori/Contrattisti di opere civili delle zone di Tunisi e Cap Bon.	Fornitori attuali e futuri.
PROPRIETARI DI TERRENI LE CUI TERRE SONO	Proprietari le cui terre sono già soggette a servitù	Proprietari le cui terre sono già soggette a servitù

ATTRAVERSATE DA UNA LINEA ESISTENTE		
COMITATI LOCALI (CONTRO LE INFRASTRUTTURE PER L'ENERGIA ELETTRICA)	Da determinarsi	Da determinarsi
ESPONENTI POLITICI LOCALI	Sindacati (UGTT) e partiti politici	Parlamentari nazionali con collegi elettorali locali
OPINIONISTI LOCALI	Influenzatori della comunità locale, vari ruoli a seconda della comunità specifica	Influenzatori della comunità locale, vari ruoli a seconda della comunità specifica (es.: Parson ...)
AZIENDE DEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE	Aziende proprietarie di infrastrutture con presenza locale (es.: Gas, Ferrovie, Strade, Telecomunicazioni)	Aziende proprietarie di infrastrutture con presenza locale (es.: Gas – SNAM, Ferrovie: Ferrovie dello Stato, Strade: ANAS, Telecomunicazioni: TELECOM)
ALTRI CITTADINI IMPATTATI DAL PROGETTO PROPOSTO	Cittadini immediatamente fuori della zona della servitù (solo impatto visivo, la proprietà non viene attraversata)	Cittadini immediatamente fuori della zona della servitù (solo impatto visivo, la proprietà non viene attraversata)
ALTRE AUTORITÀ LOCALI	Uffici regionali dei Ministeri dell'Agricoltura (DG des Forets, RC Developpement Agricole, DG des Peches) e dell'Ambiente (APAL, ANPE), Institut National du Patrimoine	Prefetture, Corpo Forestale, Entità responsabili dell'ambiente (Enti Parco e Comunità Montane)
ALTRI CITTADINI IMPATTATI DA LINEE ESISTENTI	Da determinarsi	Da determinarsi
ORGANIZZAZIONI BASATE NELLA COMUNITÀ	Es.: Moschee e Chiese	Es.: Moschee e Chiese

La mappa delle parti interessate impattate dal o interessate al Progetto Proposto saranno definite assieme al Consulente indipendente per la Valutazione dell'Impatto Ambientale e Sociale e per il Piano d'Azione per il Reinsediamento.

#### 4. RISCHI POTENZIALI LEGATI AL PROGETTO PROPOSTO

I rischi potenziali legati al Progetto Proposto possono essere riassunti e classificati nelle tre categorie seguenti: acquisizione di terreni, lavori di costruzione e pericoli d'esercizio.

#### **4.1 Proprietari terrieri impattati dal Progetto Proposto**

Questi rischi sono solitamente legati alla perdita di proprietà e non sono limitati alla terra o ai beni collegati alla terra, beni immobili o mezzi di sussistenza:

- Prezzo del compenso percepito come modesto;
- Procedure di pagamenti lente e lunghe;
- Disciplina della proprietà fondiaria;
- Problemi di ammissibilità;
- Problemi di budget.

Per minimizzare e gestire i rischi potenziali, sin dalla prima fase di pianificazione del Progetto Proposto, gli Sponsor contatteranno le comunità locali nella zona dove il Progetto sarà realizzato coinvolgendo le comunità locali e i cittadini, con incontri pubblici. L'obiettivo è quello di ascoltare le opinioni delle parti interessate per orientare la pianificazione, la progettazione e la realizzazione del progetto e raggiungere un consenso sul luogo migliore per costruire la nuova infrastruttura, identificando il corridoio ottimale, sulla base della classificazione terra/mare dei cosiddetti "criteri ERPA" (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione) e con l'appoggio della tecnologia GIS (Sistema di informazione geografica), che comprende tutte le informazioni relative a diversi tipi di impiego del territorio e ai connessi vincoli di protezione (regionale, naturalistici, culturali, paesaggistici, ecc.).

Saranno organizzati incontri e verrà chiesta l'opinione delle parti interessate presenti all'evento tramite un questionario. Normalmente, si sondano sei argomenti: familiarità con gli sponsor, livello di informazioni sul progetto, possibili miglioramenti, utilità dell'incontro, necessità di ulteriori informazioni e opinione finale.

La costruzione di nuove linee elettriche comporta l'utilizzo di circa 30-250 metri quadrati di terreno – solitamente, agricolo – per ciascun pilone. Sebbene gli sponsor siano legalmente autorizzati ad impiegare la procedura di esproprio per ottenere l'uso del terreno, essi preferiscono soluzioni di mutuo consenso, con il pagamento di un compenso una tantum per il diritto di servitù su proprietà privata. I tentativi di arrivare ad una soluzione consensuale non hanno sempre esito positivo; nel qual caso, si rendono necessarie le misure di esproprio. Il RAP guiderà il procedimento da seguire per le eventuali questioni inerenti l'acquisizione del terreno.

Per costruire una sottostazione, che occupa un terreno molto più ampio, normalmente gli sponsor acquistano il terreno necessario.

Gli studi concernenti i rilievi marini e terrestri, insieme allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale, consentiranno di definire il tracciato migliore e meno problematico, tenendo conto anche della scelta tecnologica (linee interrato al posto di quelle aeree).

Raggiungere una soluzione consensuale comporta procedure lunghe e difficili. Normalmente, i risultati sono positivi, ma durante il processo l'opposizione può continuare. In tali casi, gli sponsor sono disposti a esaminare la situazione e cercare soluzioni alternative, anche soluzioni tecnicamente più complesse di quelle definite all'inizio, che siano però compatibili con l'interesse generale di mantenere la sicurezza, l'efficienza ed un rapporto costo-rendimento del servizio elettrico.

#### **4.2 Rischi legati alle opere di costruzione**

L'impatto del cantiere sull'ambiente sarà gestito in base al manuale operativo "Gestione degli aspetti ambientali durante la costruzione delle infrastrutture" redatto da Terna e conforme ai regolamenti italiani in vigore.

Tale manuale operativo introduce il ruolo di Referente per l'ambiente, che ha l'incarico di monitorare i requisiti ambientali contenuti nella legge e nelle opinioni delle autorità responsabili per l'ambiente, nonché gli obblighi legali. Il Referente per l'ambiente segue anche le indicazioni fissate dalla certificazione ISO 14001 relative a reclami/denunce, incidenti ambientalistici, rifiuti e consumi di energia e risorse naturali.

Si deve prestare particolare attenzione all'identificazione delle aree e delle vie d'accesso ai siti che, se compatibili con i requisiti tecnici e progettuali, sono aree di minore importanza naturale. Al completamento dei lavori di costruzione, le aree interessate sono riportate al loro stato originale. Se tali aree riguardano habitat naturali o semi-naturali, oltre ai normali lavori di restauro si effettuano interventi speciali, che comportano tecniche ingegneristiche naturali, come la ri-naturalizzazione, con l'intenzione di creare ambienti adatti alla flora e alla fauna (ricostruzione dell'habitat); piantare piante indigene che non richiedono irrigazione o fertilizzanti speciali, materiali, anche se solo inerti; infrastruttura; e altre misure concepite per offrire condizioni favorevoli per la fauna.

Lo standard ISO 4001 include anche la prevenzione della contaminazione delle falde acquifere e la limitazione dei danni alla vegetazione, la gestione degli incidenti, la minimizzazione dell'inquinamento atmosferico e acustico, l'uso di veicoli e la gestione intelligente dei rifiuti e della terra di scavo. Tali punti sono stati rafforzati volontariamente con principi precauzionali aggiuntivi. Eventuali deviazioni sono rilevate attraverso verifiche interne presso i cantieri.

### 4.3 Rischi legati all'esercizio

Per quanto riguarda l'impatto ambientale del Progetto Proposto, i rischi più grossi non riguardano l'impiego delle risorse naturali o l'emissione di inquinanti, ma la presenza fisica di linee e centrali elettriche e l'interazione con l'ambiente circostante, naturale o artificiale.

Pertanto, le questioni ambientali più importanti relativamente alle attività degli sponsor, in aggiunta all'occupazione del terreno, saranno l'impatto visivo sul paesaggio, i campi magnetici elettrici e l'effetto delle linee elettriche sulla biodiversità, specialmente l'avifauna e la flora marina.

I gas serra e i rifiuti pericolosi rivestono importanza nel contesto dell'esercizio. Gli sponsor hanno adottato un Regolamento ambientale in cui dichiarano l'impegno a contenere e ridurre l'impatto ambientale, in alcuni casi andando oltre i limiti imposti dalla legge, laddove non comprometta la protezione di altri interessi generali previsti dalle loro concessioni.

La protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici è definita in modo preciso dalla legge. La legge prevede (i) limiti di esposizione, (ii) soglie di sicurezza, (iii) obiettivi di qualità. Gli sponsor condurranno ispezioni per assicurarsi che i limiti imposti dai regolamenti in vigore saranno rispettati e cercheranno soluzioni tecnologiche innovative per mitigare l'impatto dei campi magnetici. Nel caso si ricevano reclami o richieste da parte degli enti amministrativi o autorità competenti, saranno forniti i dati necessari per valutare l'effettiva esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dall'infrastruttura.

Il potenziale impatto del Progetto Proposto sulla **biodiversità** è duplice. Da una parte, il tracciato delle linee può contribuire ad accrescere la biodiversità e a proteggere determinate specie, in quanto i tralicci, con le loro basi, rendono impossibile l'uso del terreno per agricoltura intensiva e costituiscono "isole" dove la biodiversità può fiorire. Dall'altra, la loro presenza potrebbe avere effetti negativi sulla biodiversità, in particolare sugli uccelli e sulle aree protette o sulle aree di interesse naturale. Per minimizzare questi rischi, nei punti lungo le linee elettriche dove il flusso degli uccelli

è più intenso saranno installati dispositivi speciali, che saranno visibili ed emetteranno suoni quando soffia il vento, rendendoli più facili da vedere per gli uccelli in volo. Per altri elementi del sistema, come ad esempio le sottostazioni, verrà creato un sistema mimetico.

**La sicurezza e resilienza del sistema elettrico** costituisce uno dei principali volani degli Sponsor. Il Progetto Proposto sarà incluso nel loro Piano di resilienza, che prevede un elenco di lavori di manutenzione/riparazione (compreso un intervento che verrà compiuto dopo la valutazione accurata dello stato dei componenti). Gli strumenti usati per le attività di manutenzione sono soggetti a miglioramenti continui, per quanto riguarda la decisione sull'intervento più idoneo (MBI - Monitoraggio Business Intelligence è lo strumento di assistenza al processo decisionale), la programmazione e l'esecuzione delle operazioni (WFM, Work Force Management ovvero Gestione della forza lavoro) e l'adozione di moderne tecniche di ispezione aerea della rete elettrica.

## 5. CONSULTAZIONI

### 5.1 Considerazioni generali

Le consultazioni, di importanza speciale quando si installano nuove linee elettriche in una zona specifica, costituiscono un processo volontario di interazione preventiva con le istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, autorità dei parchi, ecc.) e i cittadini delle comunità locali impattate dai lavori. Tale processo comporta informare le istituzioni locali delle esigenze determinate dalla costruzione dell'infrastruttura, la disponibilità ad ascoltare le opinioni delle parti interessate e la ricerca di una soluzione condivisa riguardo il posizionamento della nuova infrastruttura o la riorganizzazione delle strutture esistenti.

Nel contesto del Progetto Proposto, le consultazioni pubbliche e con le parti interessate costituiscono un passo importante che verrà effettuato e migliorato durante tutto il ciclo di vita del Progetto proposto, in particolare nel corso della preparazione dell'ESIA, del RAP e di altri eventuali strumenti di mitigazione.

L'obiettivo principale del processo consultivo è quello di informare le parti interessate riguardo al Progetto Proposto e agli eventuali impatti (positivi e negativi) e dar loro modo di esprimere punti di vista, perplessità e valori. Questo processo assicura maggiore trasparenza e responsabilità diretta nel processo decisionale e nella progettazione del Progetto Proposto.

In tal senso, STEG, TERNA e i loro consulenti organizzeranno incontri di consultazione con il pubblico durante la preparazione del progetto, con particolare enfasi sui rapporti ESIA e RAP per raccogliere le opinioni delle varie parti interessate e del pubblico in generale e gestirle all'interno dell'ESIA e del RAP in modo tecnicamente, socialmente ed economicamente fattibile.

#### Consultazioni durante ciclo di vita del Progetto

	<b>Ciclo del progetto</b>	<b>Metodo Consultivo e Diffusione delle Informazioni</b>	<b>Risultati previsti</b>

1	Fase di preparazione	<p>Consultazioni pubbliche</p> <p>Incontri in piccoli gruppi</p> <p>Opuscoli</p> <p>Pagina Facebook</p> <p>Radio</p>	<p><b>i)</b> Maggiore consapevolezza riguardo agli obiettivi del progetto tra le parti interessate.</p> <p><b>ii)</b> Le persone impattate dal progetto sono informate riguardo agli effetti avversi del progetto, le misure per mitigarli e le loro spettanze.</p> <p><b>iii)</b> Informazioni sui referenti fornite alle parti interessate.</p> <p><b>iv)</b> Maggiore consapevolezza riguardo all'impatto del progetto tra le parti interessate, e consenso raggiunto sui benefici apportati dal progetto.</p> <p><b>v)</b> Aumento della consapevolezza del pubblico e comprensione dei benefici apportati dal progetto.</p> <p><b>vi)</b> Gli azionisti sono informati e appoggiano il progetto.</p> <p><b>vii)</b> Strumenti di salvaguardia (Valutazione dell'impatto ambientale e sociale [ESIA] e il Piano d'azione di reinsediamento [RAP] sono preparati tempestivamente, con il consenso delle persone impattate dal progetto ed altre parti interessate.</p> <p><b>viii)</b> Il meccanismo di ricorso per le proteste viene preparato in clima di consenso e tempestivamente.</p>
		<p>Consultazioni pubbliche</p> <p>Incontri in piccoli gruppi</p>	<p><b>i)</b> Strumenti di salvaguardia sono implementati in un clima di consenso.</p>

	Fase di implementazione	Opuscoli Pagina Facebook Radio &TV	<p><b>ii)</b> Le persone impattate dal progetto si rendono conto delle loro spettanze e realizzano che non stanno peggio rispetto a prima del progetto.</p> <p><b>iii)</b> Le proteste sono risolte amichevolmente.</p> <p><b>iv)</b> I rischi sociali sono ridotti</p>
	Fase di completamento	Cerimonia di inaugurazione Opuscoli Pagina Facebook Radio TV	<p><b>i)</b> Settore privato, pubblico e famiglie sono informati sui benefici del Progetto.</p> <p><b>ii)</b> Gli utenti sono favorevoli alle società elettriche e pagano le bollette tempestivamente.</p> <p><b>iii)</b> Gli strumenti di salvaguardia sono implementati con successo.</p>

## 5.2 Raccomandazioni per le consultazioni e la partecipazione

Sarà messo in opera un Piano di coinvolgimento delle parti interessate (Stakeholder Engagement Plan, SEP) che punti sull'informazione e la comunicazione, e comprenda un piano d'azione per monitorare il Progetto Proposto, gestire le aspettative, spiegarne gli obiettivi e mobilitare le parti interessate attraverso un approccio partecipativo, trasparente e integrativo. Tale approccio consentirà la raccolta e la considerazione di tutte le opinioni e di tutti i suggerimenti in modo costruttivo e realistico. La partecipazione della società civile alla preparazione e all'implementazione del SEP contribuirà a ridurre i rischi di esclusione menzionati nell'articolo 32 della Nuova Costituzione della Tunisia riguardo al diritto del pubblico di accedere alle informazioni e di partecipare. La partecipazione della società civile è anche richiesta dal Regolamento 347/2013 dell'Unione Europea, ratificato dal Ministero italiano per lo sviluppo economico che prevede le consultazioni pubbliche obbligatorie per i progetti che abbiano un impatto ambientale e sociale. Quando finanziate dalle istituzioni pubbliche, le consultazioni devono rispettare i regolamenti di salvaguardia di dette istituzioni.

Le azioni di mitigazione derivanti dall'ESIS e dagli studi tecnici saranno integrate nel SEP e costituiranno la base strutturale delle informazioni da comunicare e discutere con le parti interessate.

Allo stesso modo, una volta individuati i proprietari terrieri e le entità aventi diritto ad un compenso per (eventuale) espropriazione, gli Sponsor organizzeranno incontri con loro per scambiare informazioni e reazioni. Le proposte e i suggerimenti saranno registrati, analizzati e, quando ragionevoli, saranno inclusi nel RAP. Prima della conclusione finale, sarà organizzata una tavola

rotonda con le parti interessate dove saranno presentate le azioni scelte per discussione e avvaloramento.

Le attività che coinvolgeranno la popolazione impattata di entrambi i Paesi sono riassunte qui di seguito:

- Lancio di una campagna di sensibilizzazione, informazione e consultazione mirata alle popolazioni impattate, ai rappresentanti della società civile, ai ministeri e agli enti tecnici competenti, e ai rappresentanti politici locali e regionali, avente ad oggetto il progetto, il suo impatto a livello locale, regionale e nazionale, i rischi che comporta e le misure correttive proposte;
- Lancio di una campagna di sensibilizzazione, informazione e consultazione mirata alle popolazioni impattate, ai rappresentanti della società civile, ai ministeri e agli enti tecnici competenti, e ai rappresentanti politici locali e regionali, specificamente sui reinsediamenti, i compensi ed altri effetti negativi, compresi gli effetti temporanei causati dai lavori. Tra gli argomenti discussi: le procedure e le fasi, i diritti delle persone impattate dal progetto, i meccanismi di ricorso, le procedure per calcolare i compensi (prezzi unitari, criteri, requisiti relativi ai terreni, ed altri argomenti che possono essere sollevati durante gli incontri);
- Lancio di una campagna di sensibilizzazione, informazione e consultazione mirata alle popolazioni impattate, ai rappresentanti della società civile, ai ministeri e agli enti tecnici competenti, e ai rappresentanti politici locali e regionali, specificamente sugli aspetti ambientali, l'impatto negativo e le misure per mitigarli;
- Eventi 'porte aperte' per le popolazioni impattate, i rappresentanti della società civile, i rappresentanti politici locali, i ministeri e le autorità competenti. Sessioni informative sul progetto e i relativi progressi, discussioni sulla situazione dei "reinsediamenti e compensi", scambi di opinione sugli aspetti ambientali, discussione dei problemi avuti dalle persone e dalle entità impattate, identificazione e discussione delle soluzioni e proposte, dei meccanismi di ricorso resi disponibili alle persone e alle entità impattate. Tre eventi 'porte aperte' saranno tenuti nel corso della preparazione del progetto, a partire dall'inizio degli studi, durante i quali STEG, TERNA e ELMED ascolteranno, forniranno informazioni e registreranno le richieste dei partecipanti. A seconda degli argomenti e della loro disponibilità, potranno partecipare tutte le parti interessate (ministero competente, autorità locali e regionali, donatori). Questa misura è di importanza fondamentale per raggiungere i gruppi vulnerabili che potrebbero non avere accesso ai media o ai mezzi stampa.

Tali attività, intese per le parti interessate direttamente impattate dal progetto, aiuteranno a conoscerle meglio e a conoscere meglio i loro veri problemi e priorità, e, più specificamente, li coinvolgerebbero nella soluzione dei problemi. Inoltre, tali attività aiuterebbero a trarre insegnamento dall'esperienza e ad apportare modifiche dove fattibile. Saranno affiancate da comunicazioni e azioni informative verso il pubblico in generale, i media e i politici, per sensibilizzarli sull'importanza delle implicazioni sociali ed economiche di questo progetto per le

regioni coinvolte nei due Paesi, e per i due Paesi in generale. Le attività sono raccolte per argomento nel piano d'azione qui di seguito.

## Piano d'azione per l'implementazione del SEP<sup>2</sup>

Attività	Azioni e argomenti	Pubblico	Frequenza	Data	Luogo	Entità responsabile	Risultati previsti
<b>Campagne di sensibilizzazione generale</b>	Riunioni informative sul progetto, gli obiettivi, i rischi e i vantaggi e le implicazioni	Popolazione e impattata, comprese le persone vulnerabili, le autorità locali e regionali, le ONG, le entità tecniche e figure di spicco	Una o due volte prima del lancio degli studi tecnici e una o due volte nel corso del periodo di preparazione	Da fissare al momento in cui il progetto viene approvato	Ufficio delle municipalità coinvolte o altro luogo idoneo in Tunisia e in Italia	ELMED o altra entità reclutata da STEG e TERNA in collaborazione con i punti di riferimento	Minute dettagliate, con raccomandazioni e suggerimenti a seguito di ogni riunione
<b>Campagne di informazione: proprietà immobiliare e questioni di acquisto terreni</b>	Riunioni informative sulla proprietà immobiliare e relative implicazioni: acquisto, compenso, procedure, meccanismo di ricorso. Per la Tunisia, possibili riunioni aggiuntive con le donne	Popolazione e impattata, comprese le persone vulnerabili, le autorità locali e regionali, le ONG, le entità tecniche e figure di spicco	Una o due volte prima del lancio degli studi tecnici e una o due volte nel corso del periodo di preparazione	Da fissare al momento in cui il progetto viene approvato	Ufficio delle municipalità coinvolte o altro luogo idoneo in Tunisia e in Italia	ELMED o entità specializzate reclutate da STEG e TERNA in collaborazione con i punti di riferimento	Minute dettagliate, con raccomandazioni e suggerimenti a seguito di ogni riunione e per ciascun Paese

<sup>2</sup> Informazioni e dati saranno disaggregati per genere.

Attività	Azioni e argomenti	Pubblico	Frequenza	Data	Luogo	Entità responsabile	Risultati previsti
<b>Campagne di informazione: questioni ambientali</b>	Riunioni informative sulle questioni ambientali e relative implicazioni: conseguenze permanenti e temporanee, rischi, procedure di mitigazione. Per la Tunisia, possibili riunioni aggiuntive con le donne	Popolazione e impattata, comprese le persone vulnerabili, le autorità locali e regionali, le ONG, entità tecniche e figure di spicco	Una o due volte prima del lancio degli studi tecnici e una o due volte nel corso del periodo di preparazione e	Da fissare al momento in cui il progetto viene approvato	Ufficio delle municipalità coinvolte o altro luogo idoneo in Tunisia e in Italia.	ELMED o entità specializzate reclutate da STEG e TERNA in collaborazione con i punti di riferimento ed esperti dei ministeri dell'ambiente dei due Paesi	Minute dettagliate, con raccomandazioni e suggerimenti a seguito di ogni riunione e per ciascun Paese

<b>Attività</b>	<b>Azioni e argomenti</b>	<b>Pubblico</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Entità responsabile</b>	<b>Risultati previsti</b>
<b>Assistenza alle comunicazioni</b>	1. Creazione di un sito web in Tunisia e in Italia (STEG e TERNA) che fornisca informazioni aggiornate sul progresso del progetto con una sezione riservata alle domande e risposte.	Pubblico in generale e parti interessate	Continua	Appena viene approvato il SEP	Sedi STEG e TERNA	Da decidere	Informazioni sempre a disposizione e scambi

Attività	Azioni e argomenti	Pubblico	Frequenza	Data	Luogo	Entità responsabile	Risultati previsti
<b>Eventi aperti a tutti (Open house)</b>	Incontri, discussioni aperte e raccolta delle proteste	Le parti interessate e il pubblico in generale	Tre incontri ciascuno della durata di mezza giornata: Uno all'inizio degli studi preliminari, uno a metà, e uno alla conclusione degli studi tecnici preliminari.	Da fissare al momento in cui il progetto viene approvato	Ufficio delle municipalit à coinvolte	STEG e TERNA e ELMED	Minute dettagliate

Attività	Azioni e argomenti	Pubblico	Frequenza	Data	Luogo	Entità responsabile	Risultati previsti
<b>Consultazioni per la preparazione dell'EIES e del RAP</b>	Interviste individuali e di gruppo, questionari e i focus group	Le comunità impattate, compresi i pescatori, le autorità locali e regionali, entità tecniche, in particolare, esperti dai ministeri per l'ambiente per l'EIES e ONG di categoria	All'inizio e durante la preparazione e dell'EIES e del RAP	Appena viene approvato il SEP	Cantieri in Tunisia e in Italia	ELMED o altre imprese di ricerca specializzate nei due Paesi	EIES e RAP con sezione dettagliata sulla partecipazione e delle parti interessate
<b>Tavole rotonde per consultazione e avvaloramento dell'EIES e del RAP</b>	Una tavola rotonda per ciascuno dei due prodotti in ciascun Paese	Le comunità impattate, compresi i pescatori, le autorità locali e regionali, entità tecniche, in particolare, esperti dai ministeri per l'ambiente per l'EIES e ONG di categoria	Uno per ciascun Paese	Tra l'ultima bozza e il rapporto finale	Cantieri in Tunisia e in Italia	ELMED o altre imprese di ricerca specializzate nei due Paesi	EIES e RAP: Prodotti finiti

Come illustrato nel piano d'azione di cui sopra, saranno prese minute dettagliate, con i tipi di informazione elencati qui di seguito, per ciascun lancio e per ciascuna riunione/incontro: (i) data e luogo della riunione/incontro; (ii) natura e obiettivo dell'incontro; (iii) argomenti trattati; (iv) numero di partecipanti e chi rappresentano; (v) problemi sollevati; e (vi) questioni in sospeso. Ciascuna delle entità responsabili dell'implementazione del SEP nei due Paesi avrà anche la responsabilità di

redigere e presentare le minute, la settimana dopo l'evento, a STEG e a TERNA, con copia all'organo di vigilanza. Quest'ultimo deve assicurare che ciascun team partecipi regolarmente a questi lanci e a questi incontri.

In ciascun Paese, l'entità responsabile dell'implementazione del SEP, in questo caso ELMED o suoi consulenti, sarà responsabile dell'organizzazione e gestione di questi incontri con l'assistenza a tempo pieno di punti di riferimento ambientali e sociali presso STEG e TERNA. E parteciperà al processo di consultazione e avvaloramento dell'EIES e del RAP.

Se il ruolo di punto di riferimento esiste già presso STEG e presso TERNA, sarà assegnato per nomina interna, con precise mansioni e requisiti. Se il ruolo non esiste già, sarà intrapreso un processo di reclutamento formale prima del lancio degli studi. I due punti di riferimento, individualmente e in coordinamento, saranno responsabili soprattutto dell'aspetto partecipativo delle comunicazioni, della messa a punto degli argomenti e della metodologia da seguire, e lavoreranno in stretta collaborazione con ELMED e con i suoi consulenti. Di conseguenza, le mansioni e i requisiti per i due punti di riferimento saranno redatti da STEG e TERNA o da ELMED, entro i prossimi 30 giorni, per essere certi che siano reclutati o nominati in tempo.

In ciascuno dei due Paesi, tali azioni specifiche saranno integrate e supportate dalla creazione dei due siti web, uno presso STEG e l'altro presso TERNA, dove sarà possibile discutere i vantaggi e i rischi del Progetto e la possibilità di offrire suggerimenti. Tali attività saranno implementate secondo il calendario indicato dal piano d'azione.

Questo piano d'azione sarà aggiornato e corretto costantemente con il pervenire di informazioni e in base a eventuali cambiamenti progettuali implementati durante la preparazione.

Nel corso della fase di esecuzione del Progetto, i due siti web e i meccanismo di ricorso resteranno attivi per assicurare la costante disponibilità di un sistema di ascolto e discussione.

Tutte le attività intese per il pubblico, i media e i funzionari eletti devono includere la discussione dei temi del compenso e dell'espropriazione, delle procedure di ricorso, degli approcci adottati e delle procedure seguite. Tutto ciò si rifletterà nelle specifiche che STEG e TERNA e ELMED prepareranno per le imprese specializzate reclutate allo scopo. I criteri per il reclutamento delle imprese specializzate devono includere esperienza nelle comunicazioni partecipative e la capacità di lavorare con le popolazioni impattate. La preparazione delle specifiche avrà inizio appena il SEP viene approvato dagli enti finanziatori.

## **6. MECCANISMO DI RICORSO PER LE PROTESTE (GRIEVANCE REDRESS MECHANISM, GRM)**

### **6.1 Introduzione**

Una protesta è una lagnanza o una perplessità sollevata da individui o organizzazioni che ritengono di essere stati colpiti negativamente da un progetto a qualsiasi stadio di sviluppo dello stesso. Le proteste possono essere espresse per danni o infortuni, esprimere preoccupazioni generali riguardo alle attività, agli incidenti o all'impatto effettivo o percepito del progetto.

Le proteste devono essere gestite tempestivamente tramite un processo comprensibile e trasparente accettabile per tutte le parti interessate colpite. Il meccanismo deve essere appropriato alla portata dell'impatto e del rischio determinato da un progetto e a vantaggio sia del gestore del Progetto sia delle parti interessate. Il meccanismo non deve impedire l'accesso ad altri rimedi giuridici o amministrativi. Si tratta di un tentativo di risolvere le questioni in modo amichevole.

Il Meccanismo di ricorso offre una via formale dove le parti interessate possono esprimere le proprie preoccupazioni e tramite il quale tali espressioni sono registrate e gestite in buona fede, attraverso un processo trasparente e imparziale. Le proteste sono monitorate per rilevare eventuali segnali di aumento di conflitto o disputa.

Questa sezione offre dettagli sul Meccanismo di ricorso proposto che sarà implementato per questo Progetto. Propone anche mezzi specifici di disseminazione tra le parti interessate per assicurare che tutti sappiano della sua esistenza, dei contenuti e delle procedure.

## **6.2 Meccanismo di ricorso per le proteste (GRM)**

In base all'esperienza STEG e TERNA, ELMED Etudes creerà il Meccanismo di ricorso per le proteste (Grievance Redress Mechanism, GRM) il cui scopo principale è di facilitare la soluzione di varie preoccupazioni e proteste delle parti interessate relativamente al Progetto. Può anche essere usato dai lavoratori delle imprese di costruzione durante la fase di implementazione, sebbene il nuovo ESF della Banca Mondiale richieda un FRM specifico per la mano d'opera.

- Questo meccanismo sarà accessibile, imparziale e con un ottimo rapporto costo/efficacia.
- Tutte le proteste ricevute relativamente a questo Progetto devono rientrare nel contesto del Progetto e non possono riferirsi ai problemi di sviluppo in generale.
- Il GRM creato dal Progetto non sostituisce il ricorso giudiziario ma costituisce un meccanismo conveniente per la soluzione di proteste legate al Progetto.
- Le questioni sollevate durante le consultazioni della fase di preparazione del progetto devono ricevere risposta nel corso di dette consultazioni e non possono essere deferite, ma nei documenti di salvaguardia e nella progettazione sarà prevista mitigazione. Non si tratta di proteste ma di opinioni sugli effetti temuti o questioni inerenti ad altri progetti, dato che questo è ancora allo stadio preliminare.
- Il GRM per la mano d'opera è una componente essenziale dell'ESMP del Contrattista.
- Il SEP deve contenere informazioni sui referenti incaricati di ricevere le espressioni di protesta e di rispondere, e il meccanismo per risolverle. I referenti STEG, TERNA e ELMED incaricati di ricevere le espressioni di protesta e di rispondere sono: XX
  
- Le comunità, gli individui ed altre parti interessate che ritengono di essere colpite negativamente da un progetto supportato dalla Banca Mondiale (BM) possono anche presentare le proteste al Servizio di ricorso proteste della Banca Mondiale (Grievance Redress Service, GRS). I meccanismi di ricorso a livello progetto e il GRS assicurano che le proteste ricevute siano prontamente prese in considerazione per gestire perplessità relative al progetto. Inoltre, le comunità e gli individui impattati dal

progetto possono anche presentare le proteste alla Commissione di ispezione indipendente della Banca Mondiale che determina se sia stato provocato o potrebbe essere provocato un danno, a causa dell'inadempienza della Banca Mondiale ai propri regolamenti e le proprie procedure. Le proteste possono essere inviate in qualsiasi momento a tale Commissione dopo che le preoccupazioni sono state espresse direttamente all'attenzione della Banca Mondiale, e la Direzione della Banca ha avuto l'opportunità di rispondere. Per informazioni su come segnalare proteste al Servizio ricorso per proteste (Grievance Redress Service, GRS) della Banca Mondiale, potete accedere al sito <http://www.worldbank.org/GRS>. Per informazioni su come segnalare proteste alla Commissione di ispezione (Inspection Panel) della Banca Mondiale, si prega di accedere al sito [www.inspectionpanel.org](http://www.inspectionpanel.org).

### **6.3 Ricevere e registrare le proteste**

Le proteste possono essere segnalate in modi diversi; oralmente (verbalmente, per telefono), per lettera, per e-mail, per messaggio audio, per messaggio telefonico, o altro. La registrazione delle proteste avrà inizio nel corso della fase di preparazione del progetto e continuerà fino al suo completamento.

*Nel corso della fase di preparazione del progetto – Le proteste relative al Progetto proposto possono essere presentate ai Gestori del Progetto (STEG e TERNA)*

Durante le consultazioni, tutti i commenti espressi dal pubblico e dalle parti interessate possono essere trasmessi ad un indirizzo dedicato, per iscritto, per posta normale o per email, dal giorno in cui ha inizio la consultazione, per un periodo di circa un mese. I partecipanti a tali incontri possono fornire le loro richieste ed esprimere le loro perplessità. Verrà data risposta ad ogni singola richiesta per posta e/o per email entro due settimane. Le proteste, le perplessità e i suggerimenti possono anche essere inviati direttamente per posta o per email allo stesso indirizzo dedicato, nel corso dell'intero ciclo del Progetto. E possono anche essere inviati ai siti STEG e TERNA. In tutti i casi, le risposte saranno fornite entro due settimane.

Le domande e i commenti, aggregati, sono pubblicati sui siti web STEG e TERNA, e le minute dettagliate riguardanti i risultati dell'intero processo di consultazione, tutte le domande, i suggerimenti e tutto quanto sia emerso, e il sommario dell'analisi statistica saranno presentate a tutte le parti interessate che possono contribuire alla soluzione della questione trattata.

Dalla homepage dei siti web sarà anche possibile accedere ai profili su Facebook, Twitter e LinkedIn, che rappresentano un crescente modulo di interazione per la società.

Inoltre, le parti interessate che hanno bisogno di chiarimenti o desiderano segnalare una questione possono contattare la Commissione etica (Ethics Committee) oppure il Dipartimento verifiche (Audit Unit). Le informazioni per contattarle (indirizzi, email e numeri di telefono) si trovano e sono aggiornate sul sito web.

### **6.4 Riscontro e registrazione**

Le proteste ricevute devono essere registrate su un modulo proteste standard. Il nome delle località, la data di registrazione, il nome del ricorrente, il nome della persona che riceve la

protesta devono essere annotati assieme alla data prevista per la risoluzione. Se la protesta è ricevuta direttamente, deve essere registrata direttamente sul Modulo Proteste.

Una volta registrata la protesta, al ricorrente sarà fornita copia del Modulo Proteste firmato dal ricorrente e dal responsabile. Tale copia serve da riscontro di avvenuta ricezione della protesta.

### **6.5 Ispezione del sito, indagine e risoluzione**

Come opportuno, ELMED Etudes organizzerà l'ispezione del sito per controllare la validità e la gravità dell'oggetto della protesta. Questa ispezione deve essere effettuata entro sette giorni dalla ricezione della protesta. L'incaricato lavorerà quindi con altri partecipanti al progetto competenti a seconda della protesta per indagare e identificare misure per la risoluzione della protesta, come appropriato. Ciò potrebbe comportare fornire informazioni per chiarire la situazione, prendere misure per risolvere problemi effettivi o compensare per eventuali danni causati.

Inoltre, durante le riunioni sui progressi del Progetto tenute regolarmente presso ELMED Etudes, presso STEG o presso TERNA, i problemi specifici potrebbero essere gestiti secondo la natura della protesta. Quando si rileva che una protesta non rappresenta un problema reale, al ricorrente deve essere fornita una spiegazione chiara.

*Durante l'implementazione* – Le proteste espresse nel corso dell'implementazione del Progetto possono essere presentate al trattatista, al capo progetto, a ELMED Etudes, oppure a STEG o a TERNA. Ciascuna entità deve seguire le procedure per le proteste indicate sopra.

Le proteste ricevute devono essere registrate sul modulo proteste standard. Il nome delle località, la data di registrazione, il nome del ricorrente, il nome della persona che riceve la protesta devono essere annotati assieme alla data prevista per la risoluzione. Se la protesta è ricevuta direttamente, deve essere registrata direttamente sul Modulo Proteste.

Una volta registrata la protesta, alla parte interessata sarà fornita copia del Modulo Proteste firmato dal ricorrente e dal responsabile, con la data proposta per la risoluzione. Tale copia serve da riscontro di avvenuta ricezione della protesta.

### **6.6 Risposta**

Una risposta formale, con i dettagli di come è stata risolta la protesta deve essere fornita a ciascun ricorrente entro 30 giorni. Se una risoluzione tarda, al ricorrente devono essere forniti regolarmente aggiornamenti sul progresso. Dare seguito alla protesta è necessario per assicurare che la questione sia risolta e che il ricorrente sia soddisfatto.

### **6.7 Segnalazioni riguardo al GRM**

Il Consulente per l'ambiente deve redigere un rapporto mensile sull'implementazione del GRM per il Progetto. Inoltre, i rapporti periodici sull'implementazione del GRM dovranno essere acclusi alla rendicontazione periodica fornita agli enti finanziatori.

I rapporti devono contenere un sunto delle proteste direttamente o indirettamente legate al progetto. Altre informazioni da includere:

- Natura delle proteste;
- Informazioni disponibili sulle proteste (compresi dati demografici: studente, genitore, genere, ecc.);
- Luogo dove le proteste sono state ricevute e il formato;
- Stato dell'iter delle proteste (risolta, in gestione, ecc.);
- Il modo in cui le proteste sono state risolte; e
- Informazioni sulle proteste irrisolte e il motivo per cui non sono state ancora risolte.

I rapporti possono anche includere raccomandazioni per migliorare il GRM o il Progetto. Tali raccomandazioni devono basarsi sul monitoraggio del GRM, e in particolar modo la funzionalità e i tipi di proteste emerse. A questo fine, ELMED proporrà una persona dedicata e ben addestrata incaricata del monitoraggio del GRM.

### **6.8 Informazioni sul GRM e loro diffusione**

Le informazioni sul SEP saranno diffuse in un semplice opuscolo scritto in arabo per la Tunisia e in italiano per l'Italia e reso disponibile alle parti interessate appena viene approvato il SEP.

L'opuscolo si articolerà in due sezioni:

Prima sezione: Obiettivo del Progetto (tre paragrafi): (i) un paragrafo sull'obiettivo generale del Progetto, (ii) un paragrafo sulle componenti che richiedono l'acquisto di terreni e quelle che causano problemi ambientali e sociali, in aggiunta alle acquisizioni di terreno, e (iii) un paragrafo sullo scopo dell'opuscolo (far pubblicità al GRM e fornire una breve descrizione del Progetto);

Seconda sezione: Descrizione del GRM proposto, una o due pagine con i seguenti punti:

- Chi sono le parti interessate;
- I loro diritti di ricorso in base al GRM e le modalità per esprimere le proteste;
- Chi devono contattare le parti interessate a livello locale e a livello progettuale, se necessario (da qui la necessità di nominare un punto di riferimento ELMED o STEG e TERNNA), compresi nome, indirizzo mail, numero telefonico e altre informazioni utili; e
- Descrizione dei compiti e delle responsabilità del punto di riferimento, compresa la responsabilità e l'obbligo di rispondere per iscritto entro due settimane.

Infine, l'opuscolo deve indicare che il punto di riferimento deve scrivere un rapporto descrittivo ogniqualvolta viene presentata una protesta, indicando la natura e la data della protesta e la soluzione adottata, e inoltrato alle agenzie del Progetto (STEG e TERNNA e ELMED), con copia al project manager presso la Banca Mondiale.

## **7. DETTAGLI SUI REFERENTI PER IL PUBBLICO**

In attesa di nominare un referente specifico, nel corso dell'implementazione del Progetto, il referente sarà xx

## **8. BILANCIO**

L'implementazione del SEP esige risorse umane e materiali la cui entità dipende dall'impatto del Progetto proposto sulle comunità locali e sul numero di parti interessate. Prima del lancio degli studi tecnici, e specificamente l'ESIS, tali costi non possono essere stimati con precisione. Un bilancio preventivo preliminare dei costi per le comunicazioni legate agli Studi di Fattibilità è stato accluso al PPSD.

Una volta ottenuti i risultati degli studi, sarà possibile definire azioni specifiche, elencare le attrezzature e le risorse umane necessarie, e definire un bilancio preventivo dettagliato che contenga i seguenti elementi:

- Comunicazioni e diffusione delle stesse;
- Risorse umane
- Materiali
- Studi aggiuntivi
- Monitoraggio
- Training e assistenza tecnica
- Costi di gestione
- Imprevisti

## **9. CONCLUSIONI**

Questo piano per le comunicazioni e per il coinvolgimento delle parti interessate è semplice, funzionale e pragmatico. Si tratta di un documento in evoluzione che verrà aggiornato costantemente mano a mano che vengono ricevute nuove informazioni. Il successo dell'implementazione del piano richiede il coordinamento costante, in quanto detta implementazione avverrà in due Paesi storicamente, culturalmente, socialmente ed economicamente diversi. Un ritardo, o un errore – anche parziale – in uno dei Paesi potrebbe causare un ritardo o un ostacolo all'implementazione nell'altro. Pertanto, è bene ripetere che bisogna porre grande enfasi sul coordinamento. È importante notare, tuttavia, che il rischio sarà notevolmente ridotto in quanto l'entità incaricata dell'implementazione del SEP è un'impresa di ricerca tunisina-italiana, ELMED, che lavora simultaneamente in entrambi i Paesi.

## **ALLEGATI**

Allegato 1 – Descrizione delle parti interessate (compito dell'ente competente)

Allegato 2 – Classificazione delle parti interessate (non compilato)

Allegato 3 – Modulo di protesta pubblica (esempio)

## Annex 1 – Descrizione delle parti interessate

Italia

<b>Parte interessata/ sottogruppo</b>	<b>Funzioni pertinenti</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Potere/Influenza</b>	<b>Percezione del processo /input</b>
Ministero per lo sviluppo economico	Responsabile della politica energetica nazionale.		Grosso potere	Alti interessi nel Progetto proposto e il relativo impatto
Regione Sicilia				
Provincia di Trapani				
Comuni				

**Annex 2 – Classifica delle parti interessate (da definire)**

**Annex 3 – Modulo Proteste**

<b>Modulo Proteste</b>				
Numero di registro della protesta [parte riservata all'incaricato]:				
Dettagli del ricorrente	Nome			
	Indirizzo:			
	Telefono:			
	e-mail:			
Come preferisce essere contattato? Spuntare una casella	Per posta	Per telefono	Per telefono (? uguale al precedente)	

STEG, TERNA e i loro consulenti sono tenuti anche a redigere un programma di consultazioni e comunicazioni che descriva come le questioni rilevanti saranno gestite in modo bidirezionale con le parti governative interessate, con i residenti nell'area del progetto, con le università e gli istituti di ricerca, con gli enti governativi e con i cittadini.

Gli incontri coinvolgeranno i rappresentanti delle varie parti interessate. Per ciascun incontro, verrà redatto un rapporto che includa l'ordine del giorno, l'elenco dei partecipanti e il riassunto delle questioni sollevate (le domande e le relative risposte). Ai partecipanti verrà dato un opuscolo con la descrizione del Progetto.

Le consultazioni e gli incontri si possono tenere, a seconda di come sia ritenuto opportuno, presso diversi siti nell'area del progetto, in particolare dove si prevede un notevole impatto (positivo o negativo). Tali siti saranno decisi una volta iniziati l'ESIA e il RAP.

Specificamente, il programma di consultazioni e di comunicazioni deve prevedere la diffusione di informazioni e l'approccio alle consultazioni nelle zone impattate, per assicurarsi che:

- a. gli uomini e le donne e i gruppi vulnerabili ricevano informazioni tempestive e idonee per prendere decisioni informate;
- b. le consultazioni siano condotte presso siti e con gruppi di persone informati riguardo agli interessi nella zona del progetto;
- c. l'approccio stesso sia accettato dai gruppi di interesse sociale e i loro rappresentanti; e
- d. il risultato sia una serie di decisioni che rispondono agli interessi e alle perplessità degli uomini e delle donne e dei gruppi vulnerabili nell'area del Progetto, e che gli obiettivi del progetto siano portati avanti.

Prima di dare inizio alle procedure di autorizzazione per i lavori, TERNA e STEG pubblicheranno un Piano di consultazioni pubbliche. Gli incontri pubblici, chiamati "Terna incontra", sono organizzati con lo scopo di incontrare le comunità locali e spiegare le ragioni della costruzione della rete elettrica, i relativi metodi di implementazione e le alternative che sono stati identificate e, soprattutto, con lo scopo di rendersi disponibili a ricevere commenti e richieste di chiarimento e offrire immediatamente spiegazioni.

I meeting tecnici ("comitati") saranno tenuti con la Regione o le Regioni aventi interesse per condividere il percorso. Altre parti interessate istituzionali sono invitate ad esprimere le proprie riserve. Alla fine di questo "processo di conciliazione", le parti firmano un accordo sul percorso scelto.

La prima consultazione pubblica sarà fissata dopo lo screening ambientale preliminare al fine di prendere in considerazione le questioni che potrebbero avere un impatto sulle parti interessate locali secondo la Valutazione ambientale e sociale.

Ciò comporta l'organizzazione di una serie di attività, a partire da una conferenza stampa in cui si specifica il calendario degli incontri pubblici con i Comuni, le autorità locali, le comunità ed altre

parti interessate. Il numero degli incontri dipenderà dai risultati degli studi preliminari (per questa ragione anche il bilancio preventivo dettagliato sarà disponibile più in là).

Nel corso delle consultazioni iniziali saranno riassunti gli obiettivi e il potenziale impatto del progetto proposto. Una volta disponibile la bozza della Valutazione ambientale e sociale, i dati principali saranno resi pubblici e si terranno le consultazioni fornendo maggiori dettagli.

Nel corso delle consultazioni più dettagliate (da qui in avanti, "Terna-STEG incontrano"), le parti interessate potranno acquisire, durante le sessioni dedicate, informazioni dettagliate sull'implementazione del Progetto, gli obiettivi e l'impatto. Verrà anche distribuito un opuscolo.

Le municipalità interessate e le autorità locali riceveranno comunicazione e informazioni riguardo alle date degli incontri "TERNA-STEG" in anticipo per consentire loro di diffondere le informazioni e mettere a disposizione spazi adeguati per gli incontri. Opuscoli informativi con l'obiettivo, la data e il luogo dell'incontro saranno distribuiti a ciascun comune impattato.

Gli eventi saranno anche annunciati sui siti web di Terna e di STEG, in due quotidiani a diffusione nazionale e sulle radio locali.

Normalmente, durante tali incontri, gruppi di 10-15 persone sono guidate in un percorso in cui diversi moduli illustrano i dettagli tecnici dei lavori (situazione energetica regionale e motivi per i lavori, la procedura di autorizzazione e il ruolo delle municipalità ed altre autorità locali interessate, elementi del progetto e sito, aspetti ambientali, sociali e territoriali che potrebbero sorgere con la realizzazione dell'opera, moduli per la raccolta delle osservazioni e delle domande).

I partecipanti saranno incoraggiati a far domande e, alla fine, a compilare un modulo di commenti.

Sarà creata una pagina web dedicata per consentire al pubblico di seguire i progressi nelle fasi di preparazione e implementazione del Progetto e fornire referenti per inviare commenti, suggerimenti e obiezioni.

La tabella qui di seguito illustra i tempi, i metodi di comunicazione proposti e i mezzi di comunicazione per ciascuna categoria di parti interessate.

Parti interessate	Tipo di comunicazione e metodo proposto	Competenza	Tempi
-------------------	---	------------	-------

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residenti (o persone che fanno uso della terra e del mare) e imprenditori che operano nelle aree del progetto.</li> <li>• Regione</li> <li>• Province</li> <li>• Comuni</li> <li>• Cittadini</li> <li>• Entità locali</li> <li>• Altre parti interessate (comprese le ONG)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni fornite ai residenti e agli imprenditori attraverso una PRIMA CONSULTAZIONE PUBBLICA per presentare il nuovo progetto e l'area oggetto di studio assieme ai primi sondaggi ambientali</li> <li>• Vari incontri/riunioni chiamati "Terna incontra".</li> <li>• Sito web per inviare richieste, commenti e perplessità.</li> </ul> <p>Indirizzo postale e mail dedicati dove inviare e postare commenti, perplessità e richieste.</p>	<p>Development Team di Terna e STEG</p>	<p>Circa 3 mesi dopo la firma dei contratti per gli Studi di fattibilità terrestre e marino, ma dopo la firma del Contratto con il Consulente ESIA.</p> <p>Nota: I Consulenti ESIA e RAP devono partecipare a questi incontri di Consultazioni pubbliche dato che gli argomenti trattati e le decisioni prese hanno un impatto sul loro programma di lavoro. Le minute e i fogli di presenza firmati devono essere integrati nei rapporti ESIA e RAP.</p>
--	---	---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residenti (o persone che fanno uso della terra e del mare) e imprenditori che operano nelle aree del progetto.</li> <li>• Ministero dello Sviluppo Economico</li> <li>• Regione</li> <li>• Province</li> <li>• Comuni</li> <li>• Cittadini</li> <li>• Entità locali</li> <li>• Altre parti interessate (Comprese le ONG)</li> </ul>	<p>SECONDA CONSULTAZIONE PUBBLICA dopo il completamento degli Studi di fattibilità, la bozza finale dell'ESIA e del RAP richiesti dalla Banca Mondiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferenza stampa d'apertura</li> <li>• Varie riunioni chiamate "Terna incontra".</li> <li>• Sito web per richieste e perplessità.</li> </ul> <p>Indirizzo postale e mail dedicati dove inviare e postare commenti, perplessità e richieste</p>	<p>Development Team di Terna e STEG</p>	<p>Circa 1 anno dopo la prima consultazione pubblica, ma dopo che la bozza finale del Rapporto ESIA viene resa disponibile, perché questa Consultazione pubblica tratta della bozza finale del Rapporto ESIA.</p>
--	---	---	---

<p>Autorità competenti a livello nazionale e provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dello Sviluppo Economico</li> <li>• Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</li> </ul>	<p>DOMANDA PER OTTENERE I PERMESSI RELATIVI AL PROGETTO</p>	<p>Development Team di Terna e STEG in collaborazione con i Consulenti ESIA</p>	<p>Dopo la seconda Consultazione pubblica</p>
--	---	---	---

<p>Autorità competenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</li> <li>• Commissione per l’Architettura e il Paesaggio</li> <li>• Ministero della Salute</li> <li>• Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</li> <li>• Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</li> <li>• Ministero della Difesa</li> <li>• Ministero Affari Esteri</li> <li>• Comuni della Regione Sicilia</li> <li>• Altre parti interessate (es.: ENEL, RFI, ANAS, SNAM RETE GAS, titolare di permessi esplorativi sul</li> </ul>	<p>RIUNIONI TECNICHE</p>	<p>Development Team di Terna e STEG e i Consulenti ESIA e RAP</p>	<p>Durante il procedura di autorizzazione (e, se necessario, mentre sono condotti gli Studi di fattibilità, ESIA e il RAP, nel caso sorgano questioni gravi)</p>
---	--------------------------	---	--

<p>fondo marino, ecc.).</p>			
---------------------------------	--	--	--

### 1.1.Consultazioni pubbliche e procedura di autorizzazione: attività previste

L'elenco qui di seguito offre una breve spiegazione del processo che TERNA e STEG seguiranno dalla firma dei contratti per gli studi di fattibilità all'ottenimento dei permessi:

1. Circa 3 mesi dopo la firma dei contratti per gli Studi di fattibilità, ma dopo la firma del Contratto con i Consulenti ESIA, TERNA e STEG terranno la prima Consultazione pubblica sul Quadro di riferimento (TOR) per l'ESIA, per presentare il nuovo progetto e il corridoio preliminare e richiedere il feedback e i commenti delle parti impattate. I Consulenti ESIA e RAP devono partecipare a tali Consultazioni pubbliche dato che gli argomenti trattati e le decisioni prese hanno un impatto sul loro programma di lavoro. Le minute e i fogli di presenza firmati devono essere integrati nei rapporti ESIA e RAP;
2. Dato che il Progetto "Italia-Tunisia" è candidato ad essere incluso nel 3zo elenco di Progetti di interesse comune (PIC), in caso di risultato positivo Terna deve sottostare ai regolamenti contenuti in Reg 347/2013. Ciò implica l'obbligo di prevedere una fase di consultazioni pubbliche approvata dal Ministero per lo Sviluppo Economico. Pertanto, Terna trasmetterà al Ministero per lo Sviluppo Economico un piano di partecipazione pubblica e consultazioni sui risultati degli Studi di fattibilità.
3. Dopo l'approvazione formale da parte del Ministero, il piano di consultazioni può avere inizio;
4. Terna invia i risultati delle consultazioni pubbliche al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e presenta la domanda per le autorizzazioni del Progetto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modifiche in Legge 27/10/2003 n. 290.
5. Il Ministero approva i risultati delle consultazioni e inizia la procedura di autorizzazione. Dopo aver ricevuto tutti i documenti, il Ministero dello Sviluppo Economico ne verifica la completezza e informa gli enti e le autorità competenti dell'inizio della procedura di autorizzazione per riceverne l'opinione.
6. Terna pubblicherà la Notifica al pubblico riguardo alla prima partecipazione alla procedura amministrativa sui giornali, radio locali e sugli Albi Pretori.
7. Inoltre, Terna richiederà le opinioni, l'assenso o il nulla osta delle autorità competenti, compresi i Comuni, la Commissione per l'Architettura e il Paesaggio (limitazioni paesaggistiche) e la Commissione per l'Archeologia (limitazioni archeologiche), il Ministero della Salute (Campi elettromagnetici), la Regione – la Direzione per l'Ambiente (Valutazione dell'Impatto), il Corpo Forestale (limitazioni idrogeologiche), Autorità di

Bacino (rischio idrogeologico), Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti (Struttura di supervisione delle reti infrastrutturali) ed altri enti interessati (es.: ENEL, RFI, ANAS, SNAM RETE GAS, titolare di permessi esplorativi sul fondo marino, le ONG, ecc.).

8. Una volta conclusa la fase delle notifiche, il Ministero dello Sviluppo Economico convoca la Conferenza dei Servizi (CdS), in conformità all'Art. 14-bis della L. 241/1990, dove sono tutte le entità partecipanti ai lavori sono chiamate ad esprimere le proprie opinioni sul progetto.
9. In base ai risultati positivi della Conferenza e l'assenso formale dato dalle Regioni impattate, i Ministeri competenti procederanno alla concessione dell'autorizzazione.

## 1.2. Preparazione del progetto e presentazione della domanda per i permessi

In base ai risultati degli Studi di fattibilità, ESIA, RAP e specialmente ai risultati del processo di consultazione, Terna preparerà il progetto preliminare dell'interconnessione con l'assistenza dei Consulenti. Tutta la documentazione servirà alla domanda di permessi alle autorità competenti (Ministero per lo Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). In particolare, la documentazione sarà organizzata come segue:

1. Un Piano Tecnico delle Opere (PTO): un documento che si articola in due gruppi di rapporti, che prendono in considerazione i risultati delle consultazioni con le parti interessate (es.: rapporto tecnico illustrativo, rapporto incendi, rapporto geologico, schema di pianificazione delle municipalità interessate, ecc.).
2. I rapporti degli specialisti sull'analisi e la descrizione delle limitazioni ambientali potenzialmente impattate, allegate al PTO (es.: Rapporto sul paesaggio, rapporto sull'archeologia, rapporto sulla valutazione dell'impatto se necessario).

## 6. RISORSE E RESPONSABILITÀ

Allo stato attuale, le principali parti interessate nell'implementazione del SEP sono:

- STEG e TERNA come titolari del Progetto proposto. STEG e TERNA, attraverso la loro joint-venture tunisina, ELMED Etudes Sarl, sono responsabili dell'implementazione e del monitoraggio delle attività inerenti al progetto per assicurare che tutto sia in linea con i requisiti dell'ESMP. STEG e TERNA forniranno a ELMED Etudes tutte le risorse e il supporto necessari ad assicurare che i requisiti ESMP, compreso il SEP, siano rispettati;
- ELMED Etudes Sarl

- Consulente per prestare assistenza per il SEP: ELMED Etudes assumerà un consulente per implementare il SEP nel corso dell'implementazione del progetto, comprese le consultazioni indicate sopra e la presentazione dei rapporti sulle consultazioni richiesti.
- TERNA e STEG nomineranno o assumeranno ciascuna un punto di riferimento incaricato del coordinamento e del monitoraggio di ELMED e i suoi consulenti incaricati della preparazione e dell'implementazione del SEP, del RAP e dell'ESIA.

I titolari del Progetto saranno responsabili dell'esecuzione delle misure previste dall'ESMP. Il consulente da assumere deve essere un professionista ambientale e sociale qualificato, con esperienza in progetti simili, compreso il compito di assicurare l'osservazione dei requisiti EHS. Il consulente sarà incaricato della supervisione, del controllo e del monitoraggio, e i suoi rapporti forniti mensilmente a ELMED Etudes conterranno una sezione sull'osservanza delle salvaguardie per il Progetto.

ELMED sarà responsabile dell'implementazione del SEP. Le sue responsabilità principali includeranno:

- Gestire l'implementazione, compresa la preparazione dei materiali per le consultazioni, l'implementazione delle consultazioni, la revisione dei risultati delle consultazioni e l'integrazione dei risultati salienti nell'implementazione del progetto;
- Mantenersi sempre informato sugli atteggiamenti, le aspettative e i problemi che sorgono all'interno delle comunità;
- Gestire un sistema di comunicazioni interno ed esterno (con azioni per la comunicazione);
- Aggiornare periodicamente il SEP, come necessario; e
- Fornire feedback sull'implementazione del SEP, compresi i contributi alla regolare rendicontazione di ELMED Etudes alla Banca Mondiale.